Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Martedì 27 dicembre** | **Numero 301**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale . » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **663** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 26 giugno 1904, n. 271, concernenti la cedibilità di stipendi, salari o assegni, sono prorogate fino al 31 dicembre 1905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI

Il Numero **664** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 3,146,240 e la diminuzione di stanziamento di L. 1,000,000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la iscrizione di L. 350,000 al capitolo n. 116: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905, a reintegrazione di altrettante state prelevate dal capitolo medesimo col R. decreto 20 ottobre 1904, n. 595, e portate in aumento al capitolo n. 5: « Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo », dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 2.	— Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (spese fisse)	50,000
» 3.	— Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (spese fisse)	248,400
» 5.	— Compensi per lavoro straordinario od a cottimo	850,000
» 6.	— Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse	200,000
» 8	— Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse	200,000
» 9.	— Indennità per servizio prestato in tempo di notte	60,000
» 17.	— Spese per gli stampati, moduli, registri ecc., degli ufizi postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc.	136,640
» 19.	— Spese d'ufficio (Amministrazione centrale)	50,000
» 24.	— Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo, in servizio nelle Direzioni e negli ufizi di 1ª classe	551,600
» 28.	— Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci, ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (spese fisse)	180,000
» 33.	- Indennità al personale addetto agli ufizi postali presso le stazioni delle ferrovie e degli scali marittimi	35,000
» 34.	— Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	50,000
» 41.	— Spese d'esercizio e di manutenzione degli ufizi telegrafici e telefonici	50,000
» 47.	— Personale degli ufizi postali e telegrafici di 2ª e 3ª classe	250,000
» 48.	— Spese di pigione (spese fisse)	14,000
Cap. 49.	— Assegni fissi per spese inerenti al servizio	40,000
» 51.	— Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale)	150,000
» 58.	— Servizio postale o commerciale marittimo	30,000
	Totale L.	3,146,240

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1.	— Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (spese fisse)	1,000,000
	L.	2,146,240

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palazzo San Gervasio (Potenza).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del 1899 e 1902 ed alle suppletive del marzo ultimo, il Consiglio comunale di Palazzo San Gervasio si trova diviso in due parti, l'una di 11 e l'altra di 9 consiglieri.

Posposto da ambo le parti l'interesse generale alle gare di partito, l'aula consiliare è da qualche tempo divenuta palestra di violenti ed accaniti dibattiti, tanto che nella seduta del 2 corrente, a proposito di una questione riguardante il licenziamento di una guardia campestre, avvennero fatti di tale gravità da minacciare seriamente l'ordine pubblico.

Sospesa la lotta nel Consiglio si è venuta accentuando nel paese ed è tenuta desta da pubbliche conferenze che inaspriscono la situazione.

In questo stato di cose s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2. (1)

Il sig. dott. Guido Kulczycki è nominato Commissario

(1) Con R. decreto 8 dicembre 1904 è stato nominato R. Commissario il signor avv. Francesco Maria Santucci, in sostituzione del dott. Guido Kulczycki che non ha accettato l'incarico.

straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpegna (Pesaro).*

SIRE!

Il Municipio di Carpegna è travagliato da una gravissima crisi finanziaria, che nessuna Amministrazione ha finora voluto o saputo risolvere.

Per l'abituale negligenza degli amministratori, per la mancanza di ogni sano criterio amministrativo, per l'abuso e la persistenza in litigi dannosi si è venuto formando tale un cumulo di debiti che hanno stremata ogni risorsa del comune, al punto che, pur restringendo le spese a quelle strettamente obbligatorie, si è dovuta elevare la sovrimposta fondiaria ad una misura eccessiva ed eccedere colla tassa di famiglia e con quella sul bestiame il limite massimo consentito dal regolamento provinciale, e ciò non ostante non si è arrivato a raggiungere il pareggio del bilancio, il quale ha costantemente presentato una deficienza organica di L. 2500.

Il comune intanto non ha potuto pagare le quote di ammortamento di un mutuo contratto con la Congregazione di carità di Firenze, e questa ha richiesto la rescissione del contratto e promossa la vendita dei beni assunti in ipoteca.

Di fronte a questa deplorevole condizione di cose che avrebbe richiesto pronte ed energiche risoluzioni, gli amministratori nulla hanno fatto o studiato a beneficio del comune, anzi hanno anche trascurato la formazione dei ruoli delle tasse e permesso, malgrado le proteste della Congregazione di carità di Firenze, dei tagli di legna nei boschi comunali, opponendo l'indifferenza più completa agli atti di sequestro promossi per parte di altri creditori.

Per ritrarre la civica azienda dalla via disastrosa nella quale si è posta, non vi è altro rimedio che quello di sciogliere il Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carpegna, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giuseppe Grossi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Refrancore (Alessandria).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Refrancore, sorta in seguito alle elezioni parziali del 1902, si è ben presto addimostrata poco sollecita degli interessi di quella popolazione, e non ha saputo in altro modo affermarsi al potere che compiendo atti della più manifesta partigianeria ed applicando le sue energie all'intento di debellare il partito che l'aveva preceduta nella gestione della civica azienda.

Contro i nuovi amministratori sorse ben presto il malcontento della popolazione, cui porsero motivo i criteri partigiani seguiti nella compilazione dei ruoli per l'imposizione delle tasse locali, come ebbe ad accertare la Giunta provinciale amministrativa di Alessandria mediante un'inchiesta disposta nel 1903 in seguito a numerosi reclami.

Malgrado le disposizioni allora adottate dall'autorità tutoria, gli amministratori di Refrancore anche nel 1904 mantennero nell'applicazione delle tasse gli stessi criteri partigiani, suscitando un numero maggiore di reclami e rendendo più difficile la situazione finanziaria del Comune pel mancato incasso, alle debite scadenze, di un rilevante numero di partite.

Tale stato di cose ha prodotto nel paese una viva agitazione, che viene grandemente crescendo e minaccia l'ordine pubblico.

Reputo perciò necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Refrancore.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Refrancore, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pietro Sillano è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto

Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Considerando che in quest'anno la produzione vinicola nelle provincie di Puglia e di Sicilia presentasi in condizioni eccezionali, per la cattiva qualità di parte del prodotto, che non potrebbe in altro modo utilizzarsi fuorchè con la distillazione;

Visto l'articolo 7 della legge 22 marzo 1903, n. 152;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Nelle provincie di Bari, Foggia e Lecce ed in quelle di Sicilia l'abbuono sullo spirito di prima distillazione ricavato esclusivamente dal vino nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico è elevato al 50 0[0, a datare dal 1° gennaio 1905 fino a tutto il febbraio successivo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 22 dicembre 1904.

I Ministri
GIOLITTI.
A. MAJORANA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO ***degli Italiani morti in Buenos-Ayres nel mese di ottobre 1904.***

Acre Maria, d'anni 45 — Attaria Graziana, id. 61 — Arnaldi Sabina, id. 47 — Amato Angela, id. 69 — Abignone Maria, id. 78.

Bongiovanni Giuseppe, d'anni 47 — Ballerini Giuseppe, id. 59 — Benazzo Nicola, id. 60 — Boccia Angelà, id. 28 — Brunati Carlo, id. 52 — Betti Pellegrina, id. 55 — Bozzo Bianca, id. 60 — Benzoni Angelo, id. 35 — Bozzano Antonio, id. 68 — Berti Adele, id. 50 — Bellini Giuseppe, id. 74 — Benedetti Vincenzo, id. 40 — Brenta Celeste, id. 44 — Bozzetti Luigia, id. 67 — Blase Rachele, id. 69 — Bignoni Vittorio, id. 66 — Botaccione Giovanni, id. 68 — Berdini Giovanni, id. 36 — Borghi Giovanni, id. 48 — Bertagna Guglielmo, id. 55 — Bertesa Fedele, id. 70 — Banchero Domenico, id. 39.

Cochella Francesco, d'anni 50 — Cavalleri Rosa, id. 87 — Colosino Giulietta, id. 18 — Castagnino Giovanni, id. 63 — Crivellani Teresa, id. 21 — Carchia Luigia, id. 28 — Calabrese Antonio, id. 54 — Carozzini Giovanni, 54 — Celesia N. ? — Cresto Giovanni, id. 45 — Caneva Sebastiano, id. 73 — Cavalli Caterina, id. 45 — Cappelli Antonio, id. 56 — Casanova N. ? — Canapari Arduina, id. 44 — Cova Giuseppe, id. 56 — Chiorazzi Giovanni, id. 36 — Carbonelli Fortunato, id. 35 — Chiocci Giuseppe, id. 60 — Caviglia Caterina, id. 70 — Carbi Domenico, id. 52 — Cantarelli Palmira, id. 33 — Cagni Giuseppe, id. 45 — Colombo Maria, id. 40 — Calegari N ? — Caccia Angelo, id. 40 — Capriani N. ? — Corazza Giacomo, id. 68 — Colombo Rosario, id. 31 — Cariani Rita, id. 63 — Crisoli Sante, id. 9 — Cornoli Carolina, id. 66 — Cerutti Carlo, id. 47 — Colombo Enrico, id. 23 — Calvi Maria, id. 72 — Calderoni Vincenzo, id. 29 — Cazzarini Caterina, id. 75 — Capaci Costanza, id. 32.

Dellamonica Daniele, d'anni 59 — D'Andrea Francesco, id. 52 — Defeo Luigi, id. 58 — Demalteri Adele, id. 19 — Dizzo Concetta, id. 36 — Dinalde Pietro, id. 36 — Diomele Dionigi, id. 48.

Erbetta Pietro, d'anni 40.

Filippi Emilia, d'anni 48 — Fragola N. ? — Fiorito Paolo, id. 34 — Fanucci Luigi, id. 43 — Franchetti N. ? — Frega Isabella, id. 88 — Favorio Giovanni, id. 44 — Fraganella Michele, id. 3 — Frega Vittoria, id. 54 — Fiorini Gerosa, id. 76.

Galigani Faustino, d'anni 41 — Gatti Domenico, id. 76 — Galicci Edoardo, id. 44 — Grillo Giuseppe, id. 30 — Gatti Tommaso, id. 59 — Grondona Maria, id. 76 — Gabellini Giovanni, id. 64 — Gallardi Battista, id. 70 — Gibelli Giovanni, id. 71 — Garibaldi Giovanni, id. 76 — Gallucci Rocco, id. 38 — Giuliano Lorenzo, id. 68 — Grandognani Antonio, id. 75 — Guidi Maria, id. 28.

Izzetta Caterina, d'anni 90.

Lambruschini Maria, d'anni 45 id. — Laicheri Giovanni, 34 — Loquelli Rosa, id. 46 — Leonelli Clementina, id. 37 — Lorenzi Rosaldo, id. 66 — Lotrici Fedele, id. 11 — Locatelli Domenico, id. 41 — Lifretti Giuseppe, id. 38 — Livio Ernesto, id. 47 — Lorenti Paolo, 45.

Meglio Gaetano, d'anni 43 — Mancuso Domenico, id. 28 — Mascaroni Giuseppe, id. 83 — Merlini Alfonso, id. 58 — Molinetti Ernesto, id. 15 — Madora Maria, id. 55 — Maro Antonio, id. 56 — Marinari Palma, id. 24 — Masino Francesco, id. 43 — Marchi Luigi, id. 52 — Migliano Luigi, id. 67 — Martino Clara, id. 55 — Molinari Michele, id. 33 — Magliocca Maria, 55 — Muglia Alfonso, id. 20 — Messina Vincenzo, id. 66 — Miceli N. — Morosini Lucia, id. 25 — Mazzini Felicita, id. 42 — Mignone Pietro, id. 43 — Maniglia Gaetano, id. 39.

Nocelli Luigi, d'anni 18 — Niello Antonio, id. 45.

Orlando Paolo, d'anni 77 — Oliva N.

Piero Ernesto, d'anni 60 — Paganini Giovanni, id. 59 — Parodi Fernando, id. 33 — Pittaluga Emanuele, id. 88 — Paramidoni Antonio, id. 69 — Perugini Francesco, id. 78 — Petrolini Arturo, id. 44 — Perelli Luigi, id. 58 — Pichelli Maria, id. 18 — Podestà Andrea, id. 46 — Petrocchi Antonio, id. 31 — Pagani Maria, id. 24 — Peluso Fortunato, id. 31 — Paoletta Giacomo, id. 64 — Pesso Pietro, id. 28 — Puntiggia Bartolomé, id. 45 — Polverini Antonio, id. 81 — Pizzaro N. — Polimeno Giuseppe, id. 60.

Quadrelli Cherubino, d'anni 70.

Raffo Stefano, d'anni 69 — Ravallo Giovanni, id. 44 — Rabassi Antonio, id. 38 — Rossi Cosimo, id. 45 — Rillo Giovanni, id. 43 — Righetti Michele, id. 73 — Roncallo Luigi, id. 45 — Racagno Giuseppe, id. 48 — Raffo Cristoforo, id. 35 — Rubini Francesco, id. 16 — Ritorta Francesco, id. 41 — Rivara Carolina, id. 41 — Risso Francesco, id. 40 — Ravacchi Florinda, id. 28 — Repetto Domenico, id. 61 — Rieta Francesco, id. 48 — Radrizzani Pietro, id. 59 — Riva Pietro, id. 48 — Rosato Bartolo, id. 55.

Silvedi Antonio, d'anni 55 — Sormani Pietro, id. 56 — Santo Nicola, id. 18 — Stella Angela, id. 20 — Soli Norina, id. 5 — Salerno Rosa, id. 60 — Spadavecchia Celsa, id. 45 — Savico Francesco, id. 53 — Spino Antonio, id. 90 — Schiavo Giacomina, id. 70 — Santi Virginia, id. 30 — Soia Vincenzo, id. 64 — Scorziello Gabriele, id. 84 — Saraceno Rosa, id. 53 — Sacconi Margherita, id. 68 — Scaramassi Maria, id. 36 — Spatafossi Ippolito, id. 31 — Senaldi Isola, id. 57.

Tissoni Giuseppe, d'anni 65 — Triscornia N. — Torta Giovanni, id. 35.

Vincenzi Francesca, d'anni 56 — Viacava Giuseppe, id. 35 — Vatteone Pietro, id. 38 — Valerio Giuseppe, id. 50 — Viciconte Francesco, id. 47 — Vercellesi Leopoldo, id. 62 — Valentini Giulia, id. 27.

Zamponi Andrea, d'anni 40 — Zaccaria Felice, id. 66 — Zolessi Angela, id. 62.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinarî, per il detto anno scolastico, L. 3000, dalla stessa data:

Fedozzi Prospero, per il diritto internazionale.

Cosentino Giovanni, per l'ostetricia e clinica ostetrica, con l'assegno di L. 800 per la direzione della clinica.

Lazzaro Carmelo, per la farmacognosia.

Paternò Francesco Paolo, per la geometria descrittiva.

Zona Temistocle, per la geografia fisica.

Ovazza Elia, per la meccanica applicata alle macchine, con l'assegno di L. 800 per la direzione del gabinetto.

Ziino Nunzio, per l'economia ed estimo rurale.

Nell'Università di Parma.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, con lo stipendio di L. 3500, dal 1° novembre 1904:

Sabbatani Luigi, per la materia medica e farmacologia, con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Lavaggi Luigi, per il calcolo infinitesimale.

Sono confermati professori straordinari, per il detto anno scolastico, con lo stipendio di L. 3000 dalla stessa data:

Zanzucchi Ferdinando, per l'economia politica.

Lusignani Luigi, per le istituzioni di diritto romano.

Ferrari Ambrogio, per la patologia speciale e propedeutica clinica chirurgica.

Cesaris Demel Antonio, per l'anatomia patologica, con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° novembre 1904:

Lorini Eteocle, per la scienza delle finanze e diritto finanziario.

Locati Sebastiano, per il disegno d'ornato e d'architettura elementare.

Patroni Giovanni, per l'archeologia.

Niccolini Giovanni, per la storia antica.

Vidari Giovanni, per la filosofia morale.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinarî, per l'anno scolastico 1904-905, L. 3500, dal 1° novembre 1904:

Formichi Carlo, per il sanscrito.

Goidanich Pier Gabriele, per la storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.

Sono confermati professori straordinarî, per lo stesso anno scolastico, L. 3000, dalla stessa data:

Grazzi Vittorio, per la oto-rino-laringoiatria.

Costanzi Vincenzo, per la storia antica.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1904:

Sono nominati, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, nell'orto botanico:

Longo dott. Biagio, assistente, L. 2000.

Puglisi Michele, preparatore, L. 1500.

Mauri Paolo, ora giardiniere botanico, capo giardiniere, L. 2400, compresi due aumenti sessennali conseguiti.

Pinci Costantino, ora giardiniere, capo giardiniere, L. 2400, compresi gli aumenti sessennali.

Giulianelli Luigi, ora giardiniere, a giardiniere custode dell'orto, L. 1000 e l'alloggio.

Fimmi Antonio, a giardiniere, L. 800.

Carano dott. Enrico, è confermato assistente, L. 1500, dalla stessa data.

Lo stipendio normale di:

Maurizi Antonio, giardiniere, è portato da L. 1600 a L. 1760, conservando però la differenza di L. 160 in più già conseguita per aumento sessennale, a decorrere dalla stessa data.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, dal 16 ottobre 1904:

Scalzi Filippo, per la traumatologia, L. 3000.

Ottolenghi Salvatore, per la medicina legale, L. 3500 e L. 700 per la direzione del gabinetto.

Concetti Luigi, per la pediatria e clinica pediatrica, L 3500 e L. 800 per la direzione della clinica.

Rosso Luigi per il disegno d'ornato e d'architettura elementare, L. 3500 ridotto a L. 2400.

Mingazzini Giovanni, per la neuropatologia, L. 3500.

Bignami Amico, per la patologia generale, L. 3500 e L. 700 per la direzione del gabinetto.

Sella Alfonso, per la fisica complementare, L. 3000.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Pellizzi dott. Giovanni Battista è nominato per l'anno scolastico 1904-905, professore straordinario di clinica delle malattie mentali e nervose, e direttore della clinica psichiatrica, L. 2500. e L. 800 per la direzione della clinica, dal 1° novembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, L. 3000, dal 1° novembre 1904:

Bibbiana Salvatore, per il diritto costituzionale.

De Villa Gio. Maria, per le istituzioni di diritto romano.

Pitzolo Girolamo, per la scienza delle finanze e diritto finanziario.

Castiglia Giuseppe, per la storia del diritto romano.

Manca-Leoni Flaminio, per il diritto romano.

Simula Gian Nicolò, per la ostetricia e clinica ostetrica, con l'assegno di L. 800, per la direzione della clinica.

Colombini Pio, per la dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica, con l'assegno di L. 800, per la direzione della clinica.

Fermi Claudio, per l'igiene, con l'assegno di L. 700, per la direzione del gabinetto.

Manca Gregorio, per la fisiologia, con l'assegno di L. 700, per la direzione del gabinetto.

Carazzi David, per la zoologia, anatomia e fisiologia comparata, con l'assegno di L. 700, per la direzione del gabinetto.

Nell'Università di Siena.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° novembre 1904:

Iannaccone Pasquale, per l'economia politica.

Spediacci Assunto, per la patologia speciale e propedeutica clinica chirurgica.

Coggi Alessandro, per la zoologia, anatomia e fisiologia comparate, con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Lussana Silvio, per la fisica sperimentale, con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Bocci Balduino, per la fisiologia, con lo stipendio ridotto a L. 2633.34 e con l'assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto.

Bernabei Corrado, per la patologia speciale medica.

Nell' Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Sono confermati professori straordinari, per l'anno scolastico 1904-905, L. 3500, dal 1° novembre 1904:

Germano Michele, per il diritto commerciale.

Ferroglio Gaetano, per la statistica.

Castellari Giovanni, per il diritto canonico.

Carrara Mario, per la medicina legale, assegno L. 700 per la direzione del gabinetto.

Rossi Francesco, per l'egittologia, stipendio ridotto L. 3433.34.

Sono confermati professori straordinari, per il detto anno scolastico, L. 3000, dalla data suddetta:

Perroncino Edoardo, per la parassitologia, stipendio ridotto a L. 2000.

Gradenigo Giuseppe, per la oto-rino-laringoiatria.

Hugues Luigi, per la geografia.

Valmaggi Luigi, per la gramatica greca e latina.

Trojano Paolo Raffaele, per la filosofia morale.

Fano Gino, per la geometria proiettiva e descrittiva.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1904;

Sono confermati nell'ufficio di assistente, dal 1° novembre 1904 al 31 ottobre 1905, i dottori:

Giangrieco Angelo, L. 1800 — Ianuario Giuseppe, L. 1500 — Martinoli Gaetano. L. 1500 — Bologna Domenico, L. 1500 — Meloni Augusto, L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Camerada prof. Cosimo, è confermato, per l'anno scolastico 1904-905, straordinario di patologia e clinica chirurgica veterinaria, con L. 3500 e assegno di L. 800 per la direzione della clinica, dal 1° novembre 1904.

Caparini prof. Ugo, è confermato, per il detto anno scolastico, straordinario di patologia generale e anatomia patologica, con L. 3500 e assegno di L. 700 per la direzione del gabinetto dalla stessa data.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Faelli prof. Ferruccio, è confermato, per l'anno scolastico 1904-905, straordinario di zootecnia ed igiene, stipendio L. 3500 e assegno L. 700 per la direzione del gabinetto, dal 1° novembre 1904.

Licei.

Con R. decreto del 28 luglio 1904:

I sottonotati professori titolari di 2ª classe nei licei, con lo stipendio di L. 2700, sono promossi dal 1° agosto 1904 alla 1ª classe con lo stipendio di L. 3000, conservando ciascuno L. 240 residuo di aumenti sessennali già conseguiti:

Rozzolino Girolamo — Falqui Giuseppe — Benedetti Vincenzo — Cerutti Giovanni — Colombo Gaspare — Bonino Giovanni — Paolucci Giuseppe — Andreassi Giuseppe — Lanzarini Isaia.

I sottonotati professori di 3ª classe nei licei con lo stipendio di L. 2400 sono promossi dal 1° agosto 1904 alla 2ª classe con lo stipendio di L. 2700, a condizione che cessi il loro aumento sessennale di L. 240 già conseguito:

Soldati Federico — Franceschini Giacomo — Giardelli Cometto — Galdi Giuseppe.

Tespellini Antonio — Martini Angelo Maria — Fisichella Alfio — Appendino Lorenzo — Armanelli Giuseppe — Chiodi Ettore — Alberti Alberto — Pero Paolo — Canuto Sebastiano — Di Bernardo Antonio — Ridola Pasquale — Vitagliano Fortunato.

I sottonotati professori reggenti nei licei con lo stipendio di L. 2200 sono promossi dal 1° agosto 1904 al grado di titolari di 3ª classe con lo stipendio di L. 2400:

Rizzo Giulio Emanuele — Pometti Francesco — Sala Mario — Umani Antonio — Chiavassa Flaminio.

Tagliarini Francesco — Toppino Giuseppe — Quadrio Antonio — Tartara Eligio — Cardelli Enrico — Simonelli Pasquale — Melli Giuseppe — Peola Paolo — Simonetti Giuseppe — Gentile Giovanni — Rossetti Carlo Luigi, conservando L. 20 aumento sessennale già conseguito — Rossi Pier Marco — Amatucci Aurelio — Zamboni Aristide — Vianello Natale — Marcello Silvestro — Matèra Nicola — Contessa Carlo — Scaramella Gino.

Genzardi Bernardo, titolare di 3ª classe con lo stipendio di L. 2400, è promosso dal 1° agosto 1904 alla 2ª classe con lo stipendio di L. 2700, conservando L. 180, residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

Martorelli Giacinto, titolare di 2ª classe con lo stipendio di L. 2700, è promosso dal 1° agosto 1904 alla 1ª classe con lo stipendio di L. 3000, conservando L. 240, residuo di aumenti sessennali già conseguiti.

Con R. decreto del 15 settembre 1904:

Vitali Vitaliano, del liceo ginnasio di Forlì, è sopra la sua domanda collocato a riposo dal 1° luglio 1904.

Bartoli Bonaventura, titolare di fisica e chimica nei licei, in aspettativa per motivi di salute, è sopra la sua domanda collocato a riposo dal 1° luglio 1904.

Cagnassi Michele, titolare di fisica e chimica nel liceo di San Remo, è sopra la sua domanda collocato a riposo dal 1° luglio 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1904:

lo stipendio di:

Martorelli Giacinto, titolare di storia naturale, promosso dal 1° agosto 1904, dalla 2ª classe alla 1ª dei titolari con lo stipendio da L. 2700 a L. 3000, conservando L. 240 residuo di aumenti sessennali già conseguiti, viene dal 1° agosto 1904, ridotto per cumuli a L 3220.70;

è aumentato di un decimo per compiuto sessennio lo stipendio di:

Salvatori Olinto, titolare di lettere italiane, dal 1° agosto 1904, da L. 2400 a L. 2640.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1904:

Colombo Gaspare è confermato nell'incarico di presiedere il liceo ginnasio di Spezia, con la rimunerazione di annue L. 1200, dal 1° ottobre 1904, al 30 settembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1904:

Sorbelli Albano, reggente di storia e geografia nei licei, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1904, e non oltre il 30 settembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti presidi e titolari nei licei:

Ravarino Felice, dal 1° dicembre 1903, da L. 4100 a L. 4510, ridotto a L. 4206.67, in conformità della legge 19 luglio 1862 — De Lucchi Guglielmo, dal 1° ottobre 1904, da L. 3000 a L. 4164 — Grilli Ruggiero, dal 1° settembre 1904, da L. 3000 a L. 3600 — Faifofer Aureliano, dal 1° ottobre 1904, da L. 3000 a L. 4670 — Alessandri Guido, dal 23 agosto 1904, da L. 3000 a L. 3540.

Ginnasi.

Con R. decreto del 19 settembre 1904:

Rosinganna Pasquale, titolare di classi inferiori nei ginnasi, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo dal 1° luglio 1904.

Con R. decreto del 29 settembre 1904:

Grimaldi Edoardo, titolare di classi inferiori nei ginnasi, è, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° ottobre 1904 e non oltre il termine di due anni, con l' assegno annuo di L. 1400, pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Levi Rivalta Ercole, reggente di classi inferiori nei ginnasi, presentemente in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° ot-

tobre 1904, nelle classi inferiori del ginnasio di Acqui, col grado e con lo stipendio di cui è provveduto.

Castaldo Vincenzo, incaricato di lingua francese nei ginnasi, in aspettativa, è richiamato in servizio, col grado e lo stipendio di cui è provveduto.

Rafanelli Antonio, reggente di classi inferiori nei ginnasi, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905.

De Cristofaro Giacomo, già insegnante nel ginnasio « G. A. Fazioli » di Frosolone, è dal 1° ottobre 1904 nominato reggente di classi inferiori nei ginnasi, con lo stipendio di annue L. 1800, sino a tutto settembre 1905.

D'Agostino Domenico, già insegnante di matematica nel ginnasio « G. A. Fazioli » di Frosinone, è dal 1° ottobre 1904 e sino al 30 settembre 1905 incaricato di ruolo dell'insegnamento della matematica nei RR. ginnasi con lo stipendio di L. 1500 annue.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Maccioni Arturo, già insegnante nel ginnasio pareggiato di Pistoia, è dal 1° ottobre 1904 nominato reggente di classi inferiori nel R. ginnasio di Pistoia, con lo stipendio di annue L. 1800 fino al 30 settembre 1905.

Arrighi Ciro e Camici Francesco, già insegnanti nel ginnasio pareggiato di Pistoia, sono dal 1° ottobre 1904 nominati reggenti di classi inferiori nel R. ginnasio di Pistoia, con lo stipendio di L. 1800 annue, fino al 30 settembre 1905.

Trinci Giuseppe, già insegnante di lingua francese nel ginnasio pareggiato di Pistoia, è incaricato della materia stessa nel R. ginnasio di Pistoia con la rimunerazione in ragione di L. 700 annue, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti titolari nei ginnasi:

Fidora Cincinnato, dal 1° agosto 1904, da L. 2200 a L. 2420.

Viterbi Michele, id., da L. 2200 a L. 2420.

Gasparini Luigi, dal 1° ottobre 1904, da L. 2700 a L. 3450 comprese L. 480 per aumenti sessennali conseguiti.

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1904:

Dal 1° novembre 1904 è accettata la rinuncia del prof.:

Raineri Giovanni, all'ufficio di titolare di agraria e computisteria agraria nell'istituto tecnico di Piacenza.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1904:

Padoa Alessandro, professore reggente di matematica nelle scuole normali e comandato al liceo « Tasso » di Roma, è nominato, per concorso, reggente di matematica nell'istituto nautico di Chioggia, con lo stipendio di L. 2200, dal 1° ottobre 1904 al 30 settembre 1905.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Dal 1° ottobre 1904, lo stipendio di L. 3792 (ridotto a L. 3584), di cui è provvisto il professore:

Balletti Andrea, quale titolare di economia politica, statistica e scienza della finanza nell'istituto tecnico di Reggio Emilia, è ulteriormente ridotto a L. 3388, per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 2420, che egli è stato ammesso a percepire come titolare di storia e geografia nella R scuola tecnica di detta città.

Dal 1° febbraio 1904, lo stipendio di L. 3828 di cui è provvisto il professore:

Calvori Pio, titolare di fisica nell'istituto tecnico di Pesaro, è ridotto a L. 3818.67 per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 1200, che egli percepisce quale incaricato di scienze naturali nella R. scuola tecnica di detta città.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 16 ottobre 1904:

Della Donna Garbarini Adelia, titolare di lingua e lettere italiane nella scuola normale di Benevento, è collocata in aspettativa per motivi di salute, per domanda, dal 16 ottobre 1904 e non oltre il 15 ottobre 1906, con l'assegno di L. 1320 annue, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta.

Con R. decreto del 20 ottobre 1904:

Ferrara Servillo Maria Anna, titolare di lingua e lettere italiane nella scuola normale di Bari, è collocata in aspettativa per motivi di salute, per domanda, dal 16 ottobre 1904 e non oltre il 15 ottobre 1906, con l'assegno di L. 1485 annue, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduta.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Sono incaricati, dal 1° ottobre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, d'insegnare agraria nelle scuole normali maschili e femminili, con la rimunerazione annua di L. 600:

Galeazzi Isidoro — Bidoli Rossi Elisa — Corbi Bartolomeo — Colucci Francesco — Zerbini Luigi — Festa Francesco — Norgini Attilio — Rodhio Giuseppe — Patriarca Guido — Gori Montanelli Giuseppe — Valvassori Carolina — Castro Francesco — Mendola Luigi — Pio Antonio — Daniele Achille — Toscano Adolfo — Polesso Emma — Rimini Fausto — Mascagni Giuseppe.

Rellini Lorenzo — Massabò Nicola — Basso Luigi — Siragusa Francesco Paolo — Varagnolo Silvia Iraide — Cascino Salvatore — Fracasso Angelo — Masoni Giulio — Fancelli Ruggero — Barberi Guglielmo — Franco Mayneri Greca — Munerati Ottavio — Postiglione Magno — Civran Teresa — Maida Antonio — Borgogelli Ercole — Mancini Iginio — De Angelis Eduardo.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Pagliai Eugenia, maestra reggente di giardino d'infanzia annesso alle scuole normali femminili, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, per domanda dal 1° ottobre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905 ed è destinata al giardino d'infanzia annesso alla scuola normale di Castroreale.

I sotto indicati insegnanti sono incaricati, con rimunerazione mensile dal 1° ottobre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, di insegnare nelle scuole normali maschili e femminili:

Pedagogia:

Agresta Amelia — Valerio Natalina — Tomea Ildegonda — Ciulli Laura — Pellottieri Alessandro — Cugurra de Murtas Virginia — Bertarelli Enrichetta.

Gereschi Dina — Marchese Beatrice — Pizzetti Margherita — Goggio Itala — Durante Pasquale — Mirabella Rosalba — Marino Salvatore.

Canto:

Dessy Giovanni Battista — Pedrelli Alberto — Pasciuti Francesco — Terranova Salvatore di Vincenzo — Camedda Nieddu Giovanni — Galimberti Angelo — Murri Alceste — Corso Enrico — Cangi Attilio.

Francese:

Pascotto Maria — Gaugler Lang Elvira — Zambler Mantella Gemma — Noto Zerilli Sesta — Saporiti Sbriscia Carolina — Nevissano Giuseppina — Gaudenzi Anita.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Piermarini Cesira, maestra reggente del giardino d'infanzia annesso alla scuola normale di Sondrio, è collocata in aspettativa, per motivi di famiglia, per domanda, dal 1° novembre 1904 e non oltre il 30 settembre 1905, senza assegno.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE

—

Convitti nazionali.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Ai seguenti funzionari dei convitti nazionali è aumentato lo stipendio di un decimo per compiuto sessennio:

Ambrosione Felice — Lugli Ausonio — Deiana Antonio — Fran-

ciosi Astolfo — Ulgiati Francesco — Albino Eduardo — Bertinetti Giuseppe — Garcea Giuseppe — Giorgione Angelo — De Angelis Achille — Gori Luigi — Vacca-Corelli Pasquale — Ferrari Carlo — Panzanaro Francesco — D'Alessandro Giuseppe — Contini Leonardo.

Ligotti Eduardo, istitutore provvisorio nei convitti nazionali, comandato a prestare servizio nella biblioteca nazionale di Palermo, è confermato per un anno a cominciare dal 1° ottobre 1904 nell'Ufficio di istitutore provvisorio, ed è destinato a prestare servizio nel convitto nazionale di Palermo dal giorno suddetto, con lo stipendio di annue L. 1300.

I sottonotati sacerdoti sono incaricaricati dell'insegnamento religioso dal 1° ottobre 1904, e sino a contraria disposizione, nei convitti sottoindicati:

Crespi Ettore nel convitto nazionale di Voghera, con la remunerazione annua di L. 600.

De Alexandris Luigi nel convitto nazionale di Torino, con la remunerazione annua di L. 800.

Nitti Francesco nel convitto nazionale di Bari, con la remunerazione di annue L. 600.

Cribari Luigi nel convitto nazionale di Cosenza, con la remunerezione di annue L. 600.

Educatorii, Conservatorii e Collegi.

Nel R. Educatorio della SS. Annunziata in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Goti-Piranesi Celanira, maestra titolare di piano forte da L. 1220 a L. 1320, dal 1° aprile 1904.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Confalonieri Corrado, titolare di morale e pedagogia da L. 1320 a L. 1440, dal 1° aprile 1904.

Nel R. Collegio delle fanciulle in Milano.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1904:

Trotti-Bentivoglio dei principi Belgioioso marchesa Maria — Origoni Carlotta ved. Negri — Villa Pernice Rachele, sono confermate, per un altro triennio, nell'ufficio d'ispettrici onorarie, dal 1° gennaio 1905.

Nel R. Educatorio «Maria Adelaide» in Palermo.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1904:

È prorogata, di un anno, dal 16 novembre 1904, l'aspettativa concessa a Nigra Elisa, maestra di lingua francese nel corso inferiore.

Nell'Istituto pei sordo muti di Milano.

Con decreto del 12 ottobre 1904 del Consiglio direttivo:

Saporiti Paolo è nominato assistente provvisorio per l'anno scolastico 1904-905, dal 1° novembre 1904 a tutto luglio 1905, con lo stipendio d'annue L. 1400, e con gli utili annessi alla vita interna.

Con decreto Ministeriale del 24 novembre 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio del maestro di ginnastica Frattini Vincenzo.

Pondini Giovanni, è trasferito per ragioni di servizio dal ginnasio e dalla scuola tecnica di Termini Imerese al liceo ginnasio di Chieti, dal 1° novembre 1904.

Caponetti Cirino, è trasferito dal ginnasio e dalla scuola normale di Nuoro al ginnasio ed alla scuola tecnica di Termine Imerese, dal 1° novembre 1904.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei seguenti maestri di ginnastica:

Ierace Michelangelo — Cesarano Federico.

ANTICHITA' E BELLE ARTI

—

Musei, scavi, monumenti.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Nicodemi Giuseppe, custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di L. 900, è aumentato di L. 90 per compiuto sessennio.

Vollaro Romano, custode nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio di L. 80 per compiuto sessennio, è sospeso dallo stipendio e dal servizio sino a nuova disposizione.

Scuole d'arte.

Nell'Istituto musicale di Firenze.

Con decreto Ministeriale dell'8 novembre 1904:

Giusti Carlo, inserviente nel ruolo del personale per la conservazione dei monumenti comandato all'istituto musicale in Firenze, è, per ragioni disciplinari, sospeso dallo stipendio e dal servizio sino a nuova disposizione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 222 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e legge 5 maggio 1870, n. 5632) state sorteggiate nella 91ª estrazione del 15 dicembre 1904.

N. 154 Obbligazioni di 1ª Emissione da L. 400 al 5 0[0.

(R. decreto 26 marzo 1855).

—

19	25	264	325	344
362	425	462	518	607
654	717	728	739	755
758	938	1006	1061	1221
1253	1646	1658	1688	1826
1923	1924	1932	2011	2047
2149	2187	2247	2287	2325
2435	2463	2536	2777	2801
2833	2835	2873	3065	3342
3408	3487	3778	3846	3967
3988	4096	4139	4169	4356
4419	4470	4567	4594	4648
4694	4709	4847	4872	4895
4945	5062	5074	5273	5414
5455	5462	5467	5478	5581
5592	5636	5794	5803	5823
5873	5916	5927	5988	6052
6072	6082	6116	6178	6354
6411	6418	6621	6623	6639
6694	6718	6774	6834	7024
7056	7128	7147	7187	7204
7263	7296	7394	7418	7477
7486	7601	7659	7662	7716
7886	7917	7942	8211	8253
8282	8316	8379	8432	8481
8529	8572	8590	8768	8834
8853	8918	8955	8962	9084
9142	9157	9241	9489	9570
9644	9646	9673	9828	10019
10229	10448	10528	10612	10692
10865	10876	10887	10971	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

Cedole dal n. 100 - scadenza 1° luglio 1905
al n. 120 - id. 1° luglio 1915.

N. 68 Obbligazioni di 2ª Emissione da L. 500 — 5 %.

(R. decreto 21 agosto 1857)

—

295	566	831	1044	1412
1759	1839	1975	2208	2721

3607	3794	3982	4100	4857
5339	5727	5865	6195	6396
6555	6572	6679	7346	7347
7377	7436	7784	8470	8807
8935	8989	9397	9454	9516
9771	10006	10335	10743	11049
11198	11248	11416	11607	11999
12106	12147	13132	13147	13186
13226	13394	13465	13535	13543
13610	13997	14070	14173	14178
14229	14234	14302	14895	14966
15352	15427	15667		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè :

dal n. 96 - Scadenza 1° luglio 1905
al n. 122 - id. 1° luglio 1918.

Dal 1° gennaio 1905 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le Obbligazioni modesime cessano di fruttare interessi dal 31 dicembre 1904.

Roma, addì 15 dicembre 1904.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.
Per il Capo della 5ª Divisione
DIAZ.
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Numeri delle 272 Obbligazioni per la ferrovia Genova-Voltri (Legge 28 agosto 1870, n. 5858) state sorteggiate nelle estrazioni seguìte il 10 dicembre 1904.

49ª estrazione

N. 120 Obbligazioni della 1ª emissione (R. decreto 18 febbraio 1856)

3	5	31	33	52
86	91	107	140	187
247	278	287	293	324
332	354	362	385	394
403	479	579	600	670
671	678	680	694	722
738	752	753	775	834
846	851	913	923	924
929	970	979	983	992
998	999	1000	1054	1092
1121	1171	1186	1187	1188
1196	1227	1236	1268	1308
1384	1386	1409	1415	1478
1501	1508	1512	1523	1555
1558	1559	1590	1607	1614
1628	1652	1677	1685	1710
1735	1755	1762	1801	1828
1836	1844	1872	1898	1912
1915	1917	1921	1926	1965
1973	1986	1987	1995	2012
2032	2034	2037	2046	2088
2131	2134	2151	2182	2200
2236	2246	2262	2279	2302
2307	2334	2339	2341	2357

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi :

Cedole { dal n. 99 scadenza 1° luglio 1905
al n. 100 id. 1° gennaio 1906.

48ª Estrazione

N. 152 Obbligazioni della 2ª Emissione (R. decreto 19 gennaio 1857)

11	15	16	25	50
58	76	129	153	160
177	207	221	224	258
274	301	314	332	367
369	383	384	402	405
408	418	416	464	469
484	495	504	515	571
575	577	720	726	735
746	751	776	789	843
863	892	935	946	976
1002	1011	1060	1110	1143
1179	1219	1275	1283	1339
1348	1351	1352	1372	1391
1400	1403	1443	1447	1450
1474	1484	1494	1506	1507
1528	1553	1568	1590	1593
1622	1663	1688	1730	1764
1795	1810	1814	1899	1924
1963	1970	1989	1990	1991
2003	2024	2028	2065	2071
2072	2094	2108	2134	2171
2172	2242	2244	2256	2264
2278	2328	2350	2359	2374
2387	2389	2395	2429	2449
2454	2486	2530	2543	2547
2579	2663	2679	2729	2760
2761	2799	2804	2815	2906
2909	2948	2967	2998	3011
3078	3080	3090	3096	3108
3114	3115	3130	3135	3144
3164	3168			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi :

Cedole { dal n. 97 scadenza 1° luglio 1905
al n. 100 scadenza 1° gennaio 1907.

NB. Le cedole delle Obbligazioni di 1ª emissione portano l'in-

dicazione della decorrenza del semestre, e quelle della 2ª emissione la data della scadenza del semestre.

Le Obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1904 e dal 1º gennaio 1905 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale nominale in L. 250 per ciascuna, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza con restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle suindicate cedole.

Roma, addì 10 dicembre 1904.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
DIAZ.

Visto, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
GIULIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora le Sezioni di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,226,195 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di *Colombatto* Rosso Pietro di Martino, domiciliato a Traversella (Torino)

Annotazione

La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta da Bego-Voeva Margherita fu Stefano moglie di Colombatte Rosso Pietro, quale portalettere rurale nell'Amministrazione delle poste, con estensione a qualunque altro impiego gli venisse in seguito conferito nell'Amministrazione stessa, giusta la dichiarazione n. 240 dell'11 novembre 1900 presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colombotto* Rosso Pietro di Martino (ecc. come sopra)

Annotazione

La presente rendita è sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta da Bego-Voeva Margherita fu Stefano moglie di *Colombotto* Rosso Pietro (ecc. come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà all rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 801,880 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35 al nome di Lanteri *Francesco* fu *Morizio*, minore, sotto la patria potestà della madre Bojno Angelica, domiciliato in Limone Piemonte (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanteri *Carlo-Francesco* fu *Antonio-Maurizio*, minorenne, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 773,519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80, al nome di *Nozzardi* Angela fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Mattarana, domiciliata in Bonassola (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nossardi* Angela fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

a) N. 915,662 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 115, al nome di Ghio *Catterina* fu *Francesco*, moglie di Dusio Bartolomeo, domiciliata in Torino;

b) N, 972,145 per L. 115, al nome di Ghio *Catterina fu Giovanni-Francesco*, moglie di Dusio Bartolomeo, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ghio Catterina, o Maria Catterina del fu *Giovanni* ecc. come le precedenti, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,200,341 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135, al nome di Piana-Canova *Enrico* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Luigia Malabaila, vedova di

Giovanni Piana-Canova, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piana-Canova *Flaminio-Agostino-Enrico*, detto comunemente Enrico, fu Giovanni, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 807,827 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 2200, al nome di Falchero *Adelaide-Ernesta-Rosa* fu Tomaso, minore sotto l'amministrazione della madre Rosa Fontana, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Falchero *Ernesta-Rosa-Adelaide* fu Tomaso, minore, ecc., il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,011,434 e N. 1,014,595 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 60 e 65, al nome di Brosca *Antonio* fu Innocenzo, domiciliato a Casoria (Napoli), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brosca *Innocenzo-Antonio-Andrea* fu Innocenzo, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il R. Sub-Economo dei Benefici Vacanti della Diocesi di Sessa in Capua, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta, mod. 7 C. R. n. 17 ordinale, stata rilasciata al sig. Laurenza Luca dallo Stabilimento della Banca d'Italia di Caserta, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 6, cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per la conversione nel cons. 3,50 0[0.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al predetto Sub-Economo i nuovi titoli provenienti dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 dicembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 27 dicembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

26 dicembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,34 11	103,34 11	103 39 51
4 % *netto*	105 13 33	103,13 33	103,18 76
3 1/2 % *netto*	103,31 37	101,59 37	101,64 13
3 % *lordo*	74,12	72,92	73,54 67

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato con R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512, e modificato con i RR. decreti del 12 settembre 1901, n. 432 - 25 luglio 1904, n. 509 e 28 ottobre 1904, n. 603.

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a n. 90 posti di segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, che avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 28 e 29 aprile, 1° e 2 maggio 1905, presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1,20, con l'indicazione della sede preferita per le prove scritte, dovranno essere presentate, per la via gerarchica, non più tardi del 25 dicembre 1904, corredate dello stato di servizio, vidimato e

certificato esatto dal capo d'ufficio, alla cui dipendenza l'aspirante si trova.

I vice segretari, i quali al 25 dicembre detto non avranno compiuti sei anni di servizio, ma ne avranno compiuti tre, dovranno allegare alla domanda anche l'originale titolo di studio, di cui all'art. 21-*bis* del vigente regolamento per il personale finanziario.

Roma, il 6 dicembre 1904.

Il Ministro
A. MAJORANA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il regolamento per l'organizzazione degli uffici esecutivi demaniali, approvato con R. decreto 16 luglio 1904, n. 458;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 60 posti di volontario demaniale.

Il detto concorso avrà luogo, in quanto alle prove scritte, nei giorni 6, 7 ed 8 febbraio 1905, presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino o Venezia; in quanto alle prove orali, presso il Ministero delle Finanze, in giorni da determinarsi.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di tutto pugno dell'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno pervenire, non più tardi del 31 dicembre p. v., al Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse), ovvero essere presentate, entro lo stesso termine, agli intendenti di finanza, che ne cureranno la spedizione al Ministero.

In esse gli aspiranti dovranno:

a) designare la sede, fra quelle indicate nell'articolo precedente, presso la quale intendono sostenere il concorso;

b) obbligarsi a raggiungere, a proprie spese, qualsiasi residenza nel caso di vincita del concorso e di conseguente nomina a volontario;

c) obbligarsi a prestare, entro sei mesi dalla data del decreto di nomina, una cauzione di lire mille.

Art. 3.

A corredo delle domande di ammissione devono prodursi i seguenti documenti:

1° Copia dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha non più di 28 anni compiuti;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di non incorsa penalità;

4° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza;

5° Certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, o anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale:

6° Diploma di laurea in giurisprudenza;

7° Certificato dell'Agenzia delle imposte od atto giudiziario di notorietà, da cui risulti che l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri, di una rendita annua non inferiore a lire *mille*.

Qualora la rendita non appartenga all'aspirante, ai documenti di cui sopra dovrà unirsi un atto di sottomissione di chi assicura la rendita, e lo stato di famiglia di quest'ultimo.

Art. 4.

I requisiti prescritti per l'ammissibilità al concorso dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 31 dicembre p. v., giorno in cui scadrà il termine utile per la presentazione delle domande; ed i certificati, di cui ai numeri 3, 4, 5 e 7, debbono avere data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto.

Art. 5.

Le prove scritte sono tre e versano sopra ciascuna delle tre parti del programma.

La prova orale versa sull'intero programma ed inoltre su un esercizio di lettura corrente in francese e di traduzione da questa lingua all'italiana e viceversa.

È in facoltà del candidato l'esperimento verbale per altre lingue moderne, da specificare nella domanda, e ne sarà tenuto conto nel risultato finale come titolo di preferenza a parità di altre condizioni.

Roma, 29 novembre 1904.

Il ministro
A. MAJORANA.

PROGRAMMA PER L'ESAME.

Parte I.

1. Diritto amministrativo.
2. Diritto costituzionale.

Parte II.

1. Diritto e procedura civile.
2. Diritto commerciale.

Parte III.

1. Economia politica.
2. Scienza delle finanze, con particolare riguardo al sistema tributario italiano.

Estratto del regolamento per l'organizzazione degli Uffici esecutivi demaniali, approvato con R. decreto 16 luglio 1901, n. 458.

Art. 29.

I volontari debbono prestare servizio gratuito, salvo conseguimento, nel caso di reggenza, dei compensi e delle indennità di che agli articoli 15 e 16 del presente.

Però nei limiti dei fondi stanziati in bilancio può ai medesimi essere concessa una indennità mensile di L. 50, seguendosi l'ordine di classificazione dell'esame di abilitazione al posto di ricevitore del registro, ed in mancanza di volontari già abilitati al posto di ricevitore del registro, l'ordine di classificazione dell'esame di ammissione al volontariato. La detta indennità cessa durante le reggenze, fuorchè nel caso di reggenza per salute del titolare, durante il congedo di che all'art. 16.

I volontari saranno esclusivamente applicati agli Uffici esecutivi demaniali, ove maggiormente abbondino gli elementi per la loro istruzione, e nei quali dovranno attendere a tutti i lavori, sia di concetto, sia d'ordine che loro verranno assegnati dai ricevitori e dagli ispettori, i quali hanno obbligo di curare l'istruzione teorico-pratica dei volontari in ogni ramo di servizio. I volontari più provetti che non siano in reggenza saranno addetti agli uffici delle successioni, ed assegnati allo scrutinio dei valori ed all'esame delle denunzie di successione.

Essi potranno essere incaricati di reggere Uffici contabili demaniali in qualunque residenza; e per tale eventualità debbono prestare una malleveria di L. 1000, entro sei mesi dal giorno in cui vennero immessi nell'esercizio delle funzioni di volontario.

Art. 30.

Le promozioni dei volontari a posto retribuito avranno luogo in seguito ad esame d'idoneità, al quale saranno ammessi i volontari che abbiano compiuto un tirocinio non minore di mesi diciotto, e che durante il medesimo abbiano tenuta condotta regolare e dato prova di operosità e diligenza nell'adempimento dei propri doveri.

Coloro che non siano riconosciuti meritevoli dell'ammissione all'esame per mancanza dei suddetti requisiti, saranno cancellati dai ruoli con decreto Ministeriale.

I volontari che non abbiano riportato in un esame la idoneità al posto di ricevitore del registro, potranno essere ammessi ad un secondo esame, ma, ove falliscano anche nel nuovo esperimento, saranno cancellati dai ruoli.

Art. 32.

L'esame è teorico-pratico. Nell'esperimento scritto si svolgono dai candidati, in quattro giorni consecutivi, sei temi da indicarsi nel decreto di cui all'articolo precedente.

Nell'esperimento orale si svolge l'intero programma.

La Commissione centrale riassume in una tabella il risultato dei due esperimenti e stabilisce la media generale dei punti ottenuti da ciascun candidato con le norme e procedure degli articoli 27 e 28. Questa tabella costituisce la base fondamentale della relativa graduatoria.

A parità di punti ha la precedenza nella graduatoria il volontario che ha ottenuto miglior classificazione nel certificato dello intendente di cui alla lettera *b* dell'art. 31.

La tabella generale di graduatoria è l'unico documento che attesta l'anzianità dei volontari alla nomina ad impiego retribuito.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 30, 31, 32 e 50 del regolamento per l'organizzazione degli uffici esecutivi demaniali, approvato con R. decreto 16 luglio 1904, n. 458;

Visto l'art. 91 del regolamento pel personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti gli esami teorico-pratici di idoneità per il passaggio a posto retribuito dei volontari demaniali e per la nomina a commesso gerente dei commessi privati degli Uffici del registro, bollo e demanio.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo, per le prove scritte, nei giorni 9, 10, 11 e 12 febbraio 1905, presso le Intendenze di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia; per le prove orali, presso il Ministero delle Finanze in giorni da determinarsi.

Art. 3.

Le domande di ammissione in carta da bollo da una lira, dovranno, non più tardi del 31 dicembre p. v., essere presentate all'Intendenza di finanza della provincia ove risiedono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti:

1° *Pei volontari:*

a) Decreto di nomina a volontario;

b) Certificato dell'Intendenza di finanza attestante il grado di intelligenza e coltura, di operosità e deligenza, e di buona condotta dimostrati dal volontario durante il periodo di tirocinio, non inferiore a mesi diciotto;

c) Copia del decreto di approvazione della malleveria di lire mille, prescritta dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto del 29 agosto 1897, n. 512.

2° *Per i commessi privati:*

a) Certificato dell'Intendenza comprovante che l'aspirante trovavasi in servizio quale commesso privato anteriormente al 13 settembre 1904, giorno dell'attuazione del regolamento 16 luglio precedente;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di residenza;

d) Certificato di non incorsa penalità;

e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale sanitario militare, o da un medico provinciale, o in difetto e per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

f) Diploma di licenza ginnasiale conseguito in uno dei ginnasi governativi o pareggiati. (In luogo di questo diploma non sono ammessi titoli equipollenti di qualsiasi specie).

Art. 4.

Gli esami scritti consisteranno nella risoluzione di sei temi formulati sopra materie comprese nelle prime tre parti del programma.

Gli aspiranti alla nomina a commesso gerente dovranno inoltre svolgere un tema sulle materie indicate nella parte IV.

Gli esami orali verseranno su tutte le materie comprese nel programma.

Roma, 29 novembre 1904.

Il Ministro
A. MAJORANA.

Programma per gli esami di idoneità per il passaggio dei volontari demaniali a posto retribuito e per la nomina dei commessi privati a commessi gerenti.

Parte I.

1. Sistema tributario del Regno.
2. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato, nelle parti specialmente che concernono le attribuzioni degli uffici esecutivi demaniali e la responsabilità dei ricevitori.

Parte II.

3. Legge di registro.
4. Leggi sul bollo, sulle tasse di negoziazione, su quelle di manomorta, su quelle ipotecarie, di Società ed assicurazioni, di concessioni governative ed altre congeneri

Parte III.

5. Questioni di demanio.
6. Manutenzione degli uffici esecutivi demaniali.

Parte IV.

7. Statuto del Regno, primi rudimenti del diritto e della procedura civile, nozioni di economia politica e statistica.

CIRCOSCRIZIONE DELLE INTENDENZE SEDE DI ESAME.

1. Ancona per le provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Chieti, Macerata, Pesaro e Teramo.
2. Bari id. Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. Bologna id. Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia.
4. Cagliari id. Cagliari e Sassari.
5. Catania id. Catania, Messina e Siracusa.
6. Catanzaro id. Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
7. Firenze id. Firenze, Arezzo, Livorno, Lucca, Pisa, Siena.
8. Genova id. Genova, Massa, Porto Maurizio.
9. Milano id. Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Piacenza, Sondrio.
10. Napoli id. Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Salerno.
11. Palermo id. Palermo, Caltanissetta, Girgenti, Trapani.
12. Roma id. Roma, Aquila, Grosseto, Perugia.
13. Torino id. Torino, Alessandria, Cuneo, Novara.
14. Venezia id. Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci trasmette da Pietroburgo l'*ukase* che ieri lo Czar ha diretto al Senato dell'Impero, concernente il progetto di perfezionamento delle istituzioni dello Stato. L'*ukase* dice:

Pensando incessantemente, in conformità al sacro legato lasciatoci dai nostri avi coronati, al bene del potere confidatoci da Dio, consideriamo come compito del nostro Regno, conservando senza alterazioni il carattere inalterabile delle leggi fondamentali dell'Impero, la cura infaticabile dei bisogni del paese.

Distinguendo tutto ciò che corrisponde realmente agli interessi del popolo russo dalle tendenze non di rado erronee ed influenzate da circostanze transitorie, crediamo che se il bisogno di uno o di un altro mutamento è provato maturo, è in tal caso necessario prepararne la realizzazione.

Sebbene tale riorganizzazione debba provocare la introduzione di essenziali innovazioni nella legislazione, non dubitiamo che l'attuazione di tale impresa incontrerà la simpatia della parte leale dei nostri sudditi, che vede la prosperità reale della patria nella tranquillità dello Stato e nella ininterrotta soddisfazione dei quotidiani bisogni del popolo.

Ponendo a capo delle nostre cure il pensiero di migliorare quanto è più possibile l'esistenza della più numerosa delle nostre classi, della classe cioè dei contadini, osserviamo che in conformità ai nostri ordini questa questione fu già posta sotto esame.

Nello stesso tempo insieme ad una revisione particolareggiata, effettuata sul posto, delle istruzioni originarie del Ministero dell'Interno, hanno ora luogo discussioni da parte di un numero eletto di personalità più esperte e della più alta amministrazione, sulle più importanti questioni riferentisi alla vita dei contadini sulla base delle cognizioni e delle dichiarazioni, ottenute mercè l'esame nei Comitati locali, dei bisogni generali dell'industria agricola.

Ordiniamo che questi lavori pongano le leggi sui contadini in armonia colla legislazione generale dell'Impero, facilitando così l'opera di una duratura sicurezza di questa classe, i cui membri sono riconosciuti, per ordine dello Czar liberatore, come cittadini rurali liberi ed in possesso di tutti i diritti.

Abbracciando con un colpo d'occhio una grande estensione ed i più lontani bisogni del popolo, riconosciamo che, per la consolidazione normale dello Stato e della vita pubblica, è impossibile differire l'attuazione dei seguenti punti:

1. Misure efficaci tendenti a proteggere la piena forza della legge come il più importante sostegno del trono dell'Impero autocratico, affinchè l'applicazione inviolabile ed uguale per tutti della legge sia considerata come il primo dovere per tutte le autorità a noi soggette ed in tutti i luoghi ed affinchè qualsiasi debolezza di questo dovere provochi inevitabilmente le responsabilità fissate dalla legge per qualunque atto arbitrario e che sotto questo rapporto siano facilitati alle persone lese da tali atti i mezzi di ottenere una sentenza giuridica.

2. Dovrà essere permesso alle istituzioni locali e municipali di partecipare nella più larga possibile misura all'amministrazione di parecchi punti degli interessi locali, loro accordando a tale uopo la necessaria autonomia nei limiti da fissarsi dalla legge: rappresentanti di tutte le parti della popolazione interessata negli affari locali saranno convocati a condizioni uniformi per porre in attività tali istituzioni.

Nell'intendimento di dare la più efficace soddisfazione possibile ai bisogni della popolazione, all'infuori delle istituzioni degli *Semstwo* dei Governi e degli *Semstwo* dei circoli, saranno formate delle istituzioni pubbliche nella più stretta connessione con essi per l'amministrazione degli affari o degli interessi locali di minore estensione.

3. Per tutelare l'eguaglianza di tutte le classi davanti ai tribunali, sarà introdotta la necessaria unità nella organizzazione giudiziaria e sarà garantita la necessaria autonomia per le Ordinanze dei Tribunali.

4. Per l'ulteriore sviluppo dei provvedimenti da noi presi per la protezione della sorte degli operai nelle fabbriche, nelle officine e nelle altre industrie, sarà provveduto da parte dello Stato all'introduzione delle assicurazioni operaie.

5. Verrà fatta una revisione delle leggi eccezionali che furono messe in vigore all'epoca dell'apparizione d'una attività criminale senza precedenti dei nemici dell'ordine pubblico, leggi la cui applicazione provocò una grande estensione dell'arbitrio da parte delle autorità amministrative.

Nello stesso tempo si provvederà a limitare, per quanto sarà possibile, il campo di applicazione di queste leggi, e la restrizione dei diritti dei privati creata da queste leggi non sarà permessa che nel caso in cui la sicurezza dello Stato sia realmente minacciata.

6. Per confermare l'immutabile desiderio del mio cuore, espresso nel manifesto dell'11 marzo 1903 per la protezione della tolleranza religiosa consacrata dalle leggi fondamentali dell'Impero, verranno sottoposte a revisione le leggi sui diritti religiosi delle persone che appartengono a confessioni eterodosse e non cristiane, ed indipendentemente da ciò verranno prese fino da ora, anche nell'ordine amministrativo, le misure corrispondenti per eliminare dai loro affari religiosi qualsiasi restrizione non indicata direttamente dalla legge.

7. Verrà fatta la revisione delle ordinanze esistenti che restringono i diritti degli stranieri e degli indigeni in alcune parti dell'Impero, nel senso che delle attuali disposizioni rimarranno in vigore, in avvenire, soltanto quelle che sono rese necessarie dagli attuali interessi del paese e dal bene evidente del popolo russo.

8. Saranno eliminate, dalle ordinanze esistenti attualmente sulla stampa, tutte le restrizioni superflue, e la parola stampata sarà sottoposta ai limiti chiaramente fissati dalla legge. Con ciò verrà data alla stampa russa, conformemente al suo progresso, alla sua coltura e all'importanza che assumerà in seguito alle nuove disposizioni, la possibilità di compiere degnamente l'alta missione di essere vera proclamatrice dei ragionevoli sforzi pel bene della Russia.

Ordinando su queste basi una serie di grandi riforme interne da compiersi nel più prossimo avvenire, e di cui una parte, in seguito ad istruzioni da noi anteriormente date, è già stata sottoposta ad un esame preliminare, troviamo opportuno, in vista della varietà e dell'importanza di queste riforme, di prescrivere quanto segue:

Spetta al Comitato dei ministri di fissare l'ordine col quale dovranno essere trattati i varii punti per stabilire i mezzi che rendano possibile la loro applicazione rapida e completa nelle nostre istituzioni politiche, e spetta altresì al Comitato dei ministri di provvedere alla più stretta unione delle varie parti dell'amministrazione. Pertanto ordiniamo:

Il Comitato dei ministri esaminerà, per ciascuno dei punti summenzionati, la questione del miglior mezzo per realizzare le nostre intenzioni, e ci ripresenterà nel più breve tempo le sue decisioni. Circa ulteriori misure da prendersi il Comitato dei ministri ci riferirà, considerando la situazione che deriva dall'elaborazione dei punti indicati.

Firmato: *Nicola.*

* * *

Il *Matin* di Parigi, in un articolo di fondo del suo inviato speciale nel Marocco, dice che non conviene nè esagerare nè diminuire la portata dell'incidente franco-marocchino.

Il corrispondente dello stesso *Matin* telegrafa poi da Tangeri:

« Tutti i ministri esteri presenti a Tangeri hanno visitato il ministro francese e hanno inviato l'ordine ai connazionali di abbandonare Fez. Alla Legazione Francese si recarono tutti coloro che hanno interessi a Fez.

« È opinione unanime che la Francia aveva il diritto di mostrare un poco di energia. Nessuno cerca, però, d'ingrossare l'avvenimento o di dargli un significato minaccioso, poichè il Sultano dovrà finire per comprendere che l'interesse della sua autorità sta nel permettere alla Francia di compiere la sua opera pacifica. Non si può dissimulare, però, che la Francia potrebb'essere costretta ad esercitare una pressione che da diplomatica si trasformi in militare.

« Allo stato di cose attuale, però, tale eventalità non può essere inquietante, perchè tutto si limiterà ad una dimostrazione alla periferia dell'Impero. Gli stranieri non hanno il diritto di esigere protezione che alla periferia, e la Francia avrà solo il dovere di proteggere le coste. La dimostrazione non può quindi trasformarsi in un'operazione di guerra, e la Francia non cadrà nell'agguato tesole ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri, in udienza privata, il rettore della R. Università di Roma, prof. Tonelli, intrattenendosi a lungo con lui sulle più urgenti questioni del nostro Ateneo.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dai conti Brambilla e Giannuzzi e da altri personaggi, partì ieri sera alle ore 22,45, in forma privata, per Capua, per una partita di caccia nelle vicinanze di quella città.

Pel miglioramento dei servizi pubblici municipali. — La sezione romana dell'Associaione pel movimento dei forestieri ha indirizzata al pro-sindaco di Roma, comm. Cruciani-Aliprandi, la seguente lettera:

« Questa presidenza, la quale segue con vivo compiacimento l'interessamento che la on. Giunta comunale, presieduta dalla S. V. Ill.ma, dimostra per tutto ciò che concerne il decoro della città nostra ed il suo civile progresso, e constata con soddisfazione il buon volere che la on. Giunta stessa pone nella estrinsecazione del suo mandato amministrativo, si permette di richiamare l'attenzione della S. V. On.ma e degli onorevoli assessori competenti sullo stato negletto in cui giacciono alcuni servizi pubblici.

« Quest'associazione ha determinato di delegare nei varî quartieri della città alcuni « notabili » dell'associazione, incaricandoli di designare tutti quegli inconvenienti di dettaglio che sfuggono alla vigilanza degli uffici di codesto on. municipio; ha del parincaricato una Commissione interna di redigere un memoriale, da presentarsi a codesta on. amministrazione comunale, nel quale siano accuratamente esposti nei riflessi dei servizi pubblici, i desiderî di quest'associazione che ha speciale interesse a che Roma non sia ultima tra le metropoli civili per igiene, pulizia, decoro e « comfort » moderno.

« Frattanto questa presidenza si permette di segnalare alla S. V. Ill.ma:

1. L'abbandono in cui sono lasciati, nei riguardi dell'illuminazione e della pulizia, i quartieri meno centrali.

2. La necessità di un riordinamento nel servizio tramviario, nel senso di dare una maggiore estensione alla rete attuale ed una maggiore intensità di servizio su alcune linee, specie nei giorni festivi.

3. La necessità di visite d'ispezione ai serbatoi d'acqua e di obbligare la presa diretta per l'acqua d'uso potabile, specie negli esercizi pubblici.

4. L'urgenza di migliorare il servizio di nettezza urbana, il quale in questi ultimi tempi ha sollevato generali e legittime lagnanze.

5. L'opportunità di disciplinare i venditori ambulanti impedendo che il pubblico sia infastidito e proibendo il transito di carrettini di girovaghi anche nelle strade di seconda categoria non centrali.

6. L'opportunità di vigilare perchè non avvenga l'affissione di manifesti in quanto deturpino edifizi d'importanza architettonica od archeologica.

7. L'urgenza di provvedere d'accordo con l'autorità di pubblica sicurezza a reprimere l'accattonaggio, che sotto varie forme vessatorie sta rifiorendo in modo indecoroso per la città nostra e delegare possibilmente una squadra speciale di guardie per una efficace sorveglianza in ausilio a quelle della benemerita Società contro l'accattonaggio.

8. La convenienza di semplificare la tariffa delle vetture pubbliche e di esercitare una maggiore vigilanza sulla proprietà dei servizi.

9. La convenienza di addivenire ad una diversa sistemazione degli orinatoi in modo che ne risulti difesa la decenza pubblica.

« Questa associazione, nel pubblico interesse e nel desiderio di veder sempre meglio progredire la nostra città, prega la on.ma S. V. di volere accordare benevola accoglienza a queste segnalazioni.

« Col maggiore ossequio.

« LA PRESIDENZA ».

La riapertura del Costanzi. — Come era annunziato, ieri sera con un pubblico numerosisimo ed elettissimo fu inaugurata al Teatro *Costanzi* la grande stagione lirica invernale.

Fu rappresentata *Aida* del Verdi, che venne interpetrata dalla signora Kruscewiski (*Aida*), dalla signora Bruno (*Amneris*), dal tenore Zenatello (*Radamès*) e dal baritono Magini-Coletti (*Amonastro*).

L'orchestra era diretta dal maestro Vitale.

Il successo fu completo per tutti gli artisti ed anche per una splendida messa in iscena.

L'*Aida* si replica domani sera, e più a lungo diremo della esecuzione nella prossima rassegna.

Arte ed artisti. — Domani nel palazzo delle Belle Arti verrà inaugurata la mostra del *Pensionato Artistico Nazionale*.

I temi dei tre concorsi erano: per la architettura: *La sede del Pensionato*; per la scoltura, *Eroismo*; per la pittura, *La rivolta*.

I concorrenti sono numerosi, e abbiamo ragione di credere che, specialmente nella pittura, vi sieno tentativi interessanti.

Il traforo del Sempione. — Il 19 corrente venne ripresa la perforazione dell'avanzata nel tunnel primo della galleria del Sempione, forandosi oltre 3 metri al giorno.

La ripresa della perforazione al tunnel primo si potè fare per mezzo della galleria trasversale dal tunnel secondo, lasciando un tratto di 29 metri intermedio, ove si menifestarono le sorgenti di acqua calda, tratto che verrà scavato in seguito.

Ora, per l'incontro coll'avanzata di Briga, non mancano più che 170 metri.

Movimento commerciale. — Sabato scorso, nel porto di Genova, furono caricati 933 carri, di cui 312 di carbone per i privati e 101 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 285, dei quali 197 per imbarco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: I giapponesi si preparano ad operare il loro prossimo attacco generale contro Port Arthur, in occasione del Natale russo.

Un grande numero di trasporti giapponesi giunge a Dalny con rinforzi di artiglieria.

ATENE, 26. — Il Re ha incaricato Delyannis di costituire il nuovo Gabinetto che scioglierà la Camera.

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Il Ministro degli affari esteri, Petrow, ha diretto ai rappresentanti della Bulgaria all'estero una Nota, con la quale li incarica di dichiarare ai Governi presso cui sono accreditati che la Bulgaria

non assume alcuna responsabilità in conseguenza dell'attuale attitudine della Turchia.

BUCAREST, 26. — Il Ministro degli affari esteri, Bratiano, e quello dell'interno, Lascar, si sono dimessi.

Il Presidente del Consiglio, Sturdza, ha assunto l'*interim* degli affari esteri, ed il Ministro dell'istruzione, Haret, quello dell'interno.

PIETROBURGO, 26. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data del 25 corr., dice:

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali combattimenti col nemico il 24 corr. La temperatura è di 13° sotto zero.

I cacciatori inviati al sud, verso Tchian-tan, hanno respinto venerdì scorso, le grandi guardie giapponesi, ed hanno incendiato due villaggi, ove si trovavano grandi depositi di foraggi, viveri o cartucce.

BUENOS-AYRES, 26. — Un grave incendio ha distrutto il deposito di lana di Otto Hinsch.

Si crede che esso sia doloso; furono operati tre arresti; i danni sono rilevantissimi.

TOKIO, 26. — Si fanno preparativi per l'invio di rinforzi al maresciallo Ohyama.

YOKOHAMA, 26. — Il *Mandchu Maru* è partito oggi per Port Arthur con a bordo dieci addetti esteri, quattro membri della Camera dei Pari ed il segretario della Dieta dei deputati.

Non vi sono giornalisti a bordo. Si crede che il viaggio durerà tre settimane.

PARIGI, 26. — Risulta da informazioni che il rapporto Baudoin sulla revisione del processo Dreyfus sarà comunicato al primo presidente della cassazione soltanto alla fine di gennaio. Solo allora sarà nominato il relatore.

La Corte suprema deciderà l'affare a Camere riunite nel mese di maggio.

MOSCA, 27. — Inaugurando la sessione dello *Zemstwo*, il presidente, principe Trubetzkoi, ha accennato alla grave situazione attuale della Russia, che ha provocato una nervosa agitazione nella popolazione.

Il presidente ha soggiunto: Gli *Zemstwo* hanno fiducia nello Czar, poichè si approssima il giorno felice in cui le attuali istituzioni dello Stato che separa lo Czar dal popolo, verranno modificate ed in cui lo Czar inviterà rappresentanti eletti dal popolo a partecipare alla legislazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 dicembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756 65.
Umidità relativa a mezzodì	75
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12,4. minimo 7,8
Pioggia in 24 ore	0,3.

26 dicembre 1904.

In Europa: pressione minima di 743 su Mosca, massima di 764 sulla Svizzera.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle, specialmente al Centro.

Barometro: massimo a 763 lungo la Catena alpina, minimo di 761 sull'alto Tirreno.

Probabilità: cielo vario all'estremo sud, quasi ovunque nuvoloso altrove con qualche pioggia, venti deboli o moderati settentrionali nell'alta Italia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 dicembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	12 0	6 4
Genova	coperto	calmo	10 3	9 0
Massa Carrara	1/2 coperto	calmo	11 2	6 4
Cuneo	sereno	—	3 9	— 5 3
Torino	nebbioso	—	6 5	— 3 6
Alessandria	nebbioso	—	3 6	— 0 3
Novara	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	5 0	— 7 9
Pavia	nebbioso	—	3 4	1 0
Milano	coperto	—	4 0	1 0
Sondrio	1/4 coperto	—	4 1	— 3 5
Bergamo	nebbioso	—	2 0	— 4 8
Brescia	coperto	—	1 7	— 1 5
Cremona	coperto	—	2 9	2 3
Mantova	nebbioso	—	3 6	— 0 6
Verona	sereno	—	2 2	— 3 1
Belluno	sereno	—	1 3	— 5 9
Udine	3/4 coperto	—	4 6	1 6
Treviso	sereno	—	4 5	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	3 5	— 1 0
Padova	sereno	—	3 1	— 2 1
Rovigo	coperto	—	3 5	— 4 0
Piacenza	nebbioso	—	3 1	0 8
Parma	nebbioso	—	2 5	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	3 2	0 0
Modena	coperto	—	3 4	1 7
Ferrara	coperto	—	2 8	0 3
Bologna	coperto	—	3 0	1 0
Ravenna	nebbioso	—	2 6	— 0 3
Forlì	nebbioso	—	3 8	0 0
Pesaro	nebbioso	calmo	5 2	3 4
Ancona	nebbioso	calmo	6 8	5 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	nebbioso	—	8 2	4 1
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	9 5	1 0
Perugia	coperto	—	9 4	4 2
Camerino	coperto	—	8 2	3 0
Lucca	3/4 coperto	—	10 7	4 4
Pisa	nebbioso	—	11 0	3 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 8	6 0
Firenze	coperto	—	9 0	6 2
Arezzo	coperto	—	8 3	5 4
Siena	—	—	—	—
Grosseto		—	—	—
Roma	coperto	—	12 8	7 8
Teramo	sereno	—	8 4	3 2
Chieti	3/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Aquila	1/2 coperto	—	4 2	1 5
Agnone	coperto	—	8 8	3 1
Foggia	coperto	—	11 8	— 1 0
Bari	coperto	calmo	10 2	3 0
Lecce	3/4 coperto	—	12 6	7 4
Caserta	coperto	—	13 1	7 8
Napoli	coperto	calmo	13 0	8 4
Benevento	coperto	—	11 0	3 0
Avellino	3/4 coperto	—	10 0	1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	8 5	4 5
Potenza	coperto	—	7 4	1 1
Cosenza	piovoso	—	10 0	4 0
Tiriolo	piovoso	—	9 6	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	10 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 6	9 8
Palermo	3/4 coperto	calmo	17 6	6 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	5 0
Messina	3/4 coperto	calmo	16 2	9 3
Catania	sereno	calmo	14 8	8 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 6	8 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	16.0	1 7
Sassari	sereno	—	12 2	8 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*